Lunedì 25 Settembre 1893

Udine - Anno XI - N. 228.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ITALIA E FRANCIA

Per festeggiare a Parigi il 23° anniversario dell'entrata delle truppe italiane in Roma, si riunirono a banchetto molti italiani e parecchi francesi fra cui qualche deputato ed un ex-ministro.

La riunione, importante per cordialità, fu del pari notevole pei sentimenti di concordia che predominarono in tutti i discorsi, alcuni dei quali ebbero però note stonate di cui non è del caso tener conto perchè di poco momento.

Vogliamo invece rilevare, come fatto significante, il telegramma di Menotti Garibaldi che prometteva di iniziare l'opera di pacificazione dei due popoli appena egli avesse fatto ritorno a Roma.

In rispondenza di tali sentimenti fu votato per acclamazione il seguente ordine del giorno:

« La Società italiana di Parigi, commemorando il 20 settembre, affermano la solidarietà che deve esistere fra i patrioti francesi e gli italiani, e protestano con estrema energia contro quei fautori di discordie i quali si impongono il triste dovere di dividere due popoli che nel 1859 e nel 1870 suggellarono la loro alleanza sui campi di battaglia di Magenta, Solferino e Digione. Viva la Francia! Viva l'Italia! »

Tutto ciò è bellissimamente bello e buono poichè non solo i due popoli di Francia e d'Italia avrebbero da guadagnare da una schietta e leale conciliazione, ma si avvantaggerebbe di molto anche la causa delle libertà politiche e del progresso, ora che la Repubblica si è fortemente consolidata staurando a sè loro malgrado gli elementi conservatori e realisti.

Ma a quest'impresa, che per la sua mole non pare ora destinata a buon esito, dovrebbero dedicare l'attività loro non solo gli italiani, ma i repubblicani, così che vorremmo che a tanti sforzi fatti al di qua delle Alpi al fine di una pacificazione italo franco, rispondessero altrettanti conati fatti al di là delle Alpi all'identico scopo.

Quei francesi che con vero dolore vedono l'Italia costretta a staccarsi sempre più dalla Francia e che esistono al doloroso ripetersi di troppo frequenti incidenti che provocano una tensione degli animi e che allontana i due popoli, *dovrebbero iniziare una campagna* e spingerla con vigoroso impulso contro quella parte della stampa francese che non lascia passar giorno senza calunniare l'Italia e accendere contro di essa le più false passioni della plebe ed eccitare i risentimenti delle masse lavoratrici.

Fino a che vi saranno in Francia moltissimi giornali di grande diffusione sempre pronti a seminare zizzania e a dipingere gli italiani come un popolo che desidera far la guerra alla Francia, anzi legatosi a questo scopo in alleanza colla Germania, l'odio francese per tutto quanto è e sa d'italiano si farà sempre più profondo preparando così il terreno a quelle *orrende esplosioni* e di selvaggio furore di cui fu di recente teatro Aigues Mortes.

Si trattasse anche di malintesi, come ha detto di credere l'ex ministro De Heredia, parlando del dissidio dei due paesi, è non già di un frenamento politico permanente e gravissimo, i patrioti francesi che antepongono la pace nel mondo ed una vera intimità italo-franco alle idee di rivincita, dovrebbero dare sollecita opera a togliere quelle cause che rendono possibili e frequenti i malintesi fra i due popoli.

Ma dove ha ragione l'ex-ministro De Heredia si è nell'affermare che non bastava una *soirée* per rimettere l'armonia e l'umore fra i due popoli ma che bisognava lavorare perennemente al santo scopo.

Ora lo scopo di raggiungersi vien reso più difficile dal fatto che i sentimenti del deputato Heredia e di pochi altri suoi colleghi non trovano eco nella Camera e nel popolo francese, che a dar prova di amore verso il nostro paese dovrebbero dimostrare amichevoli disposizioni nel conflitto commerciale.

Si può quindi tener conto delle ottime intenzioni che animano gli amici dell'Italia in Francia e quelli che la Francia ha in Italia; ma nulla e nessun fatto anche di lieve momento induce a credere che sia pure fra poco i rapporti fra i due popoli ed i due governi abbiano ad avviarsi ad un cambiamento in meglio.

LE DUE SQUADRE

(dall'*Italia Militare*)

Non passa giorno senza che il telegrafo da tutti i punti d'Europa non ci annunci qualche nuovo dettaglio o qualche nuova *interpretazione* di queste due visite di navi, che tanta enorme importanza hanno assunta, da mettere in seconda linea ogni altro avvenimento. E dopo aver letto rapidamente notizie e commenti di che i giornali sono pieni, non v'è giorno che il buon cittadino non si ripeta la stessa domanda: che cosa vogliono dunque dire queste visite di corazzate?

Se diamo una scorsa ai giornali francesi vi apprendiamo subito come qualmente la visita di Tolone simbolizza la indissolubile unione dell'impero moscovita alla irrequieta repubblica, significa una pubblica conferma di quel trattato d'alleanza mille volte firmato e mille volte *dichiarato* prossimo a firmarsi, significa infine che la Russia è pronta a spendere fino all'ultimo rublo e a sacrificare fino all'ultimo cosacco per la *revanche* francese e per la riconquista dell'Alsazia alla Francia.

Questo è per i francesi il significato chiaro, netto, evidente, della visita russa, e l'entusiasmo popolare eccitato tutti i giorni da parecchi mesi, dilaga fremente e rumoroso, invade le città e le campagne trascinando tutti nella sua foga fino alle supreme vette della frenesia.

E l'entusiasmo è tale che non si vuol vedere, non si vuol sentire, si chiudono gli occhi e le orecchie perchè l'estasi *dell'amoroso fuoco che* tutti gli animi riscalda non sia turbato dal fatto importuno, dalla notizia sgradevole.

Che importa se contemporaneamente alle russe, navi inglesi solcheranno le acque del Mediterraneo e non già dirette a Tolone, ma a queste coste tirrene prima destinate al bombardamento nella guerra futura? È una coincidenza senza importanza, è un caso fortuito, hanno gridato in Francia, non v'è che un solo avvenimento in questi giorni: la venuta della Russia nelle braccia della sua alleata fedele e delirante.

Non con lo stesso entusiasmo commenta la stampa russa l'invio della propria squadra, nè scioglie inni alla guerra, *ma solo ha parole* gentili e benevoli verso la repubblica protetta e trova il modo di annunziare tra una colonna e l'altra di prosa graziosa un novello prestito da *contrarsi*, per la pace o per la guerra.

D'altra parte tengono un altro linguaggio i giornali della triplice e forse quadruplice alleanza.

Dicono essi che la restituzione di una visita tante volte chiesta e tante rimandata è un obbligo di cortesia internazionale a cui nessuno, e tanto meno la Russia a corto *di quattrini*, poteva sottrarsi. E dicono che la venuta così pronta e significante della squadra inglese in Italia è una chiara *risposta alla apparizione* d'una squadra russa nel Mediterraneo ed è un ammonimento al colosso moscovita per il caso che egli credesse di profittare dello stato presente dell'Europa per entrare dalla finestra quando gli è proibito dalla porta.

Questi, su per giù, sono i discorsi che si fanno, i commenti e gli articoli che si stampano. Intanto l'eccitazione aumenta ogni giorno e pesa come un incubo su tutti i popoli il timore che l'entusiasmo francese non trasmodi, *provocando tali cause* di conflitto da rendere inutile il buon volere, la tolleranza e la prudenza degli alleati.

Giacchè questo, a parer nostro, è il solo e grande pericolo immediato che corre la pace in Europa.

Passati i giorni delle feste spenta l'eco delle grida entusiastiche, emesso il prestito russo, la situazione non avrà cangiato gran fatto da quella che era, se ne togli forse la permanenza nel Mediterraneo di tre o quattro navi russe.

Giacchè per noi l'alleanza franco-russa (in dati limiti) esiste di necessità e non ha bisogno, perchè sia, che venga stipulata attorno ad un tappeto verde qualunque, o proclamata in un porto *militare sia esso Cronstadt o Tolone*.

Per queste due potenze è questione di vita o di morte che l'una non lasci distruggere la potenza dell'altra. Fiaccata la Russia, coll'presente aggruppamento politico dell'Europa, la Francia isola si sentirebbe perduta; e viceversa.

L'alleanza dunque esiste di fatto, per comunanza di supremi interessi ma è alleanza difensiva, almeno così la intende la Russia.

Della stessa natura sono i vincoli che uniscono l'Inghilterra alla triplice e segnatamente all'Italia.

S. M. britannica non ha forse firmato nessun trattato o convenzione militare, ma l'impero del Mediterraneo sarebbe tolto, e forse per sempre, se la flotta franco-russa distruggesse quella italiana, elemento essenzialissimo di equilibrio.

Che resta dunque di nuovo dopo le visite delle due squadre? Null'altro che un avvertimento reciproco: *Noli me tangere!* E questo lo sapevamo. Ma chi vorrà essere il primo a toccare l'altro? Sono troppi anni che esiste la triplice, perchè si possano ancora spacciare fandonie sul suo carattere aggressivo. L'Inghilterra è troppo interessata al mantenimento dello *statu quo* perchè da lei possa partire la *prima spinta*. Chi resta dunque? Abbiamo detto la duplice fondata sulla reciproca difesa; come tale essa esiste di fatto ed è fatale che ciò sia; riuscirà la Francia a trasformarne la natura e darle carattere aggressivo trascinando la fredda e calcolatrice alleata nel suo vorticoso entusiasmo?

Questa domanda si volgono i governanti, questa incognita, a nostro modo di vedere, dà tutta l'importanza agli abbracciamenti franco-russi.

Noi non possiamo che guardare e stare attenti.

PEL PAGAMENTO DELLE CEDOLE ALL'ESTERO

L'ultimo numero della *Gazzetta Ufficiale*, pubblica le disposizioni del ministero del tesoro per il pagamento all'estero, a datare dal 1 ottobre, dei titoli e cedole italiane che siano inviati fuori d'Italia per la riscossione in *valuta metallica alla pari di quelli* dei titoli e cedole che appartengono agli stranieri.

Queste disposizioni si riassumono: 1. presentazione dei titoli da *rimborsare* o titoli dai quali si staccarono le cedole da pagare — 2. obbligo in entrambi i casi che i titoli sieno muniti del bollo fiscale del paese di residenza del portatore — 3. dichiarazione giurata (affidavit) che i titoli e le cedole presentanti non appartengono a persone che hanno nazionalità italiana e che i sudditi italiani, gli istituti di credito e le società residenti in Italia non vi abbiano alcun interesse diretto od indiretto. Mancando tale dichiarazione o il bollo fiscale predetto allora i titoli e le cedole italiane si pagheranno all'estero in valuta metallica al corso del cambio sull'Italia dal giorno precedente.

Il Credito fondiario della Banca Nazionale ha deliberato di stabilire l'*affidavit* dal primo ottobre per le cartelle 4 per cento pagabili all'estero richiedendo la presentazione del titolo.

Consigli di moderazione

L'eccessivo entusiasmo a cui si abbandonarono colla loro proverbiale leggerezza i giornali ed il pubblico francese per l'annunzio che la squadra russa avrebbe restituita a quella francese la visita di Cronstadt nelle acque di Tolone, non pare abbia trovato altrettanto favore nei circoli politici di Pietroburgo.

Invero, i più autorevoli giornali russi si affaticano a mettere in rilievo il carattere eminentemente pacifico dell'incontro delle due flotte, a cui tolgono ogni apparenza di manifestazione politica *contro* la triplice, anzi alcuni giungono fino a decantare i vantaggi che la Russia trae tenendosi libera da ogni vincolo che la leghi ad altri Stati.

Pare pure che nelle alte sfere parigine sia pervenuta l'eco dei sentimenti che animano la cancelleria di Pietroburgo, poichè la stessa stampa francese, quella ufficiosa, invita gli animi alla calma e tende a persuaderli che le feste non debbono uscire dal campo della intimità franco russa per invadere quello di una politica d'avventure.

Di più a mettere un po' d'acqua sull'entusiasmo del primo momento è venuto il poco successo finora avuto dalla sottoscrizione popolare per festeggiare i marinai russi, e la persuasione che si va infiltrando nei francesi che a voler troppo montare l'avvenimento si rischia di snaturarlo non solo, ma di provocare sgradevoli manifestazioni politiche da parte della *triplice* e degli Stati che *ne condividono* gli intendimenti pacifici.

Nessuno può guardare con sospetto o con invidia la restituzione di una visita che la cortesia internazionale suggeriva alla Russia avanti degli stessi vincoli di simpatia e comunanza di interessi che l'attraggono nell'orbita della politica francese; ma la vicina repubblica non provvederebbe nè ai suoi casi, nè al mantenimento della pace quando alterasse una manifestazione pacifica per trasformarla in un fatto politico atto a svegliare i giusti sospetti di altre nazioni.

Siano dunque benvenuti i consigli di moderazione che la stampa ufficiosa francese dà ai repubblicani affinchè contengano entro certi limiti il loro entusiasmo, mostrandosi così compresi non solo della solennità dell'avvenimento, ma pure della responsabilità che essi hanno affinchè non perda la sua impronta pacifica.

LE AVVENTURE di un pittore di battaglie

Nell'ultimo fascicolo della nota rivista tedesca *Die Waffen nieder!* (Abbasso le armi!) il celebre pittore russo Wereschagin fa in un lungo articolo, una interessante narrazione delle sue avventure, nella guerra turcorussa.

Ne riportiamo i brani più salienti:

Per convincermi meglio cosa fosse la guerra, decisi — così scrive Wereschagin — di giudicarne coi miei stessi occhi; ho attaccato il nemico colla fanteria e — ciò m'accade qualche volta — condotto i soldati all'assalto; ho preso parte a scontri di cavalleria e — dato l'*abbordaggio* a grosse navi insieme alla fanteria di marina: in questo ultimo scontro mi buscai anzi, per la mia curiosità, una seria ferita, che per poco non mi portò al mondo di là, per continuarvi le mie osservazioni!

Simile esperimento mi ha però offerto occasione d'indagare come si pratica coi feriti in guerra e i miei quadri hanno riprodotto questa scena.

E' sommamente difficile, infatti, descrivere a parole cos'è una battaglia, ovvero il calore d'una mischia, mentre ogni minuto reca qualche cosa di nuovo d'inaspettato.

Una stessa febbre anima i combattenti nel conflitto e tutti, dal generale *all'ultimo soldato, marciano risolutamente* e con crescente entusiasmo incontro al nemico.

Per quanto però invasi dal furore belligero, ognuno sa che la morte è a pochi passi e per conto mio, tutte le volte che mi trovai dinanzi al fuoco mi son sempre aspettato una buona palla nello stomaco.

E mi chiedevo allora s'era proprio necessario di esporre così la vita sui campi di battaglia mentre nulla mi impediva di starmene a casa.

Devo tuttavia confessare che non mi son mai pentito della presa determinazione e che fui sempre nelle prime file dove la mitraglia grandinava più fitta...

* * *

È notevole il fatto che in tutte le guerre, in tutte le battaglie, in tutte le mischie, i due partiti avversari sono persuasi di trovarsi sotto l'immediata protezione di Dio.

Non solo nelle dichiarazioni di guerra, ma prima e durante la battaglia viene nominato e invocato Dio in tutte le maniere.

Durante la gran battaglia di Plewna, i russi tennero dall'alba un servizio divino per implorare da Dio la vittoria, mentre tutta quanta la giornata i turchi invocarono incessantemente il nome di Allah.

Nel citato esempio la pratica non ha giustificato affatto le speranze nutrite da entrambi i partiti.

I russi lasciarono 18,000 uomini sul campo di battaglia, i turchi 15,000 circa.

Già ebbi occasione di dire che ogni previsione anteriore riguardo ai soccorsi pei feriti andasse pienamente sbagliata.

Si prepararono medicamenti per 5,000 feriti e si finiva con l'averne 10,000!

Qui mancava il chinino, là il cloroformio, e chi n'andava di mezzo erano i poveri feriti ai quali venivano somministrati degli ingredienti che di medicina non avevano che il nome.

Il vino, il the destinato ad essi lo bevono spesso gli ufficiali.

I feriti vengono bendati in tutta fretta, e, nonostante, migliaia devono attendere delle *intere giornate* prima che venga la loro volta per essere curati.

Molto istruttiva è la visita alle ambulanze il giorno dopo la battaglia.

— Come ti senti oggi? chiede il dottore ad un soldato le cui guancie sono rosse come peonie.

— Meglio, molto meglio signore; con l'aiuto di Dio mi rimetterò.

— Egli non passerà la notte, mi osservava il dottore in francese.

Poi passando ad un altro:

— E tu come stai?

— Meglio; a certi momenti provo però un oppressione, un bruciore qui....

— La cancrena si è dichiarata, mi sussurra nuovamente il dottore: *egli* non passerà la notte.

Ricordo ancora un giovane cosacco dalla capigliatura bruna incorniciante il *suo viso di un pallore cadaverico*, il quale dal suo lettuccio implorava con voce sempre più affievolita, che lo inviassero alle sue steppe, sul Don: « Là io mi rimetterò, diceva il misero, portatemi via il più presto possibile.... »

Il giorno dopo lo portarono via, non verso il Don.... ma nella fossa comune.

* * *

Io non so come si comportino nelle altre armate le suore di carità!

Quanto posso dire è che le suore di carità russe si diportarono da eroine, non solo le volontarie, ma quelle stipendiate eziandio. Tutte senza eccezione non conoscevano la stanchezza, vivevano parcamente e dedicavano tutto il loro *tempo ai feriti*.

Dopo la conclusione dell'armistizio, quando i nervi erano troppo tesi per la soverchia applicazione, le disgraziate allo stremo di forze furono decimate dal tifo.

I medici si lasciavano vincere talvolta dalla stanchezza.... le coraggiose suore mai; i medici perdevano talvolta la pazienza in mezzo alle grida e ai lamenti.... le suore mai.

Il medico non s'accostava ad un ferito, coperto di piaghe in tutta la persona, senza tener sempre un sigaro in bocca.... mentre la giovane suora, dopo essersi chinata sul disgraziato, non si rialzava che dopo aver lavato e fasciato *tutte le sue ferite*.

E quanti devono esse consolare, calmare, pacificare; quante lettere scrivere e leggere, quanti depositi ricevere o rimettere, quante incombenze da sbrigare ecc. ecc.

* * *

Mi si è rimproverato d'avere ricercato sempre i fatti tragici della guerra: io rispondo che non ho mai arretrato dinanzi ai più drammatici spettacoli, mentre non mi sentii mai capace di riprodurli sulla tela.

Mio fratello ch'era ufficiale d'ordinanza del generale Skobeleff, fu ucciso al terzo assalto di Plewna, ed il luogo ove egli cadde essendo stato occupato *subito dal nemico, non mi fu possibile di* ricuperare e di seppellire il cadavere.

Quando, tre mesi dopo, Plewna si arrese, mi recai in quel luogo e lo trovai coperto dai cadaveri, o meglio dagli scheletri dei caduti. Per quanto io cercassi non incontrai che teschi illividiti e scheletri coperti ancora di camicia e cenci, che segnavano con mani stecchite dei punti lontani.

Quale di questi scheletri era mio fratello? Esaminai attentamente i resti degli abiti, i crani, le occhiaie, e non potei trattenermi le lagrime che sgorgarono in copia dai miei occhi e dovetti sedermi su quel campo di morte, le gambe rifiutandosi di reggermi.

Tuttavia mi rimisi e riuscii a tracciare uno schizzo di quel quadro che rammentava in modo orribilmente vero l'inferno di Dante.

Un tale quadro, colla mia persona in mezzo a tutti quegli scheletri, in atto di rimuoverli, tentai bene di riprodurre, ma nel punto in cui mi accingevo al lavoro, le stesse lagrime mi serravano la gola e non mi lasciavano continuare... tanto che per quanti anni siano trascorsi quel quadro non riuscii mai di condurlo a fine...

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Settembre (1295). Il patriarca Raimondo Della Torre costringe molti nobili friulani a rinnovare il giuramento di *fedeltà*.

×

Un pensiero al giorno.

Che è la libertà? Non lussi di statuti, di parlamenti e di rappresentanze: è semplicemente l'equilibrio fra i diritti e i doveri. (*Botta*)

×

Cognizioni utili

Metodi per inargentare. Premesso che la polvere che si vende sulle piazze da certi industriali generalmente sorvegliati amorevolmente dalle guardie di questura è quasi sempre un miscuglio di terra bianca con un sale che deposita il metallo in un amalgama, ecco una composizione di polvere per inargentare veramente gli oggetti di rame e di ottone:

Bianco di Spagna 15 parti, nitrato d'argento 2, prussiato di potassa 4.

Questa polvere è velenosa e si adopera con un panno bagnato dopo di aver ben lavato i pezzi metallici.

×

La sfinge. Monoverbo.

E

Spiegaz. del monoverbo preced.

SOTTABITO (*sott'*a bi to).

×

Per finire.

Echi del XX settembre. In sacrestia:

— Reverendo, ha visto quante bandiere? Non c'è più fede; non c'è più fede!!...

— E pur troppo non c'è più speranza!

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

LE FESTE DI CIVIDALE

L'esposizione bovina

Come già annunciammo sabato, la mostra bovina, per il numero e la qualità degli animali inscritti, prometteva la migliore riuscita, se il tempo minaccioso di pioggia non fosse venuto a guastarla. Infatti gli animali inscritti, delle varie categorie, sommavano a novantanove.

Ma, era stabilito nei decreti di chi governa il mondo delle meteore, che dovesse piovere per fare dispetto ai buoni cividalesi che avevano così bene disposte tutte queste belle feste, e per impedire ai forestieri di fare una desiderata visita alla simpatica città.

E cominciò a *piovere all'ora proprio* in cui dovevasi aprire l'esposizione, e continuò a piovere a intervalli durante l'intera mattina.

Tuttavia, delle novantanove bestie inscritte, se ne presentarono settantadue. Come facemmo notare sabato, questa era una mostra *mandamentale* e a nessuno sfuggirà quindi la sua importanza ricordando che all'esposizione *provinciale* tenuta cinque anni or sono nella medesima città, i capi esposti furono centocinquanta. Aggiungasi inoltre che, attesa la scarsità dei foraggi, questa era una annata poco favorevole per tenere una mostra bovina.

L'esposizione ebbe molti visitatori, i quali ammirarono la bellezza dei varî tipi di bestiame bovino, che si presentavano al giudizio di una competentissima giuria dei cui componenti abbiamo dato sabato nomi; e tutti poterono persuadersi una volta di più come il Mandamento di Cividale, specialmente nella sua parte orientale, abbia fatto progressi assai notevoli nell'industria importantissima dell'allevamento bovino.

Ed ecco ora l'elenco dei premiati.

Per l'allevamento:

Pontoni dott. Giuseppe, medaglia d'argento dell'Associazione agraria, lire 50 premio dei possidenti, e lire 20 al boaro.

Braida cav. Francesco, medaglia d'argento e lire 20 al boaro.

Tolfini Emilio, medaglia d'argento e lire 20 al boaro.

Tomasoni Giacomo, medaglia d'argento e lire 20 al boaro.

Nussi dott. Vittorio, medaglia d'argento e lire 10 al boaro.

Azienda co. Brazzà, Soleschiano, medaglia d'argento e lire 10 al boaro.

Categoria tori:

Mattiassi Domenico di Villanova del Judri, diploma di benemerenza.

Mattiassi Giuseppe di Villanova del Judri, diploma di benemerenza.

Cassina Fratelli di Cividale, medaglia di bronzo dell'Associazione agraria e lire 25.

Baldini Valentino di Buttrio, lire 25.

Caporale Antonio di Cividale, lire 15.

Giovenche:

Nonino Giuseppe di Carnegions medaglia di bronzo e L. 20.

Zorzin Pietro di Corno di Rosazzo L. 20.

Zamparutti Valentino di Premariacco L. 15.

Buttazzoni Angelo di Camino di Buttrio L. 15.

Gasperi Antonio di Cividale medaglia di bronzo e L. 10.

Pascoletti Sigismondo di Bellazoia medaglia di bronzo e L. 10.

Conchione Domenico di Premariacco medaglia di bronzo a L. 10.

Nassig Giovanni di Corno L. 10.

Bosco Luigi d'Orsaria L. 10.

Vacche:

Puppi co. Guido, medaglia di bronzo dell'Associazione agraria.

Botta Antonio di Manzinello, medaglia di bronzo e lire 15.

Del Basso Giovanni di Cividale, medaglia di bronzo e lire 10.

Lavaroni Francesco di Buttrio, medaglia di bronzo e lire 10.

Nussi prof. Augusto, medaglia di bronzo.

Martini Don Silvestro di Campeglio, lire 10.

Buoi da lavoro:

Cantarutti Francesco di Orsaria, medaglia di bronzo e lire 15.

Manzutti Giuseppe di Bottenicco, medaglia di bronzo e lire 15.

Miccolini G. B. di Moimacco, lire 10.

Cotterli Antonio di Moimacco, lire 10.

Gli espositori premiati potranno ritirare i loro premi dal sabato 30 settembre in avanti all'Ufficio del Comizio Agrario, dalle ore 11 alle 12 ant.

L'esposizione organizzatrice della mostra, presieduta dal sig. Francesco Coceani e composta dei signori dott. A. Nussi, dott. G. B. Romano, dott. A. Sabbadini, dott. G. Traldi, G. B. Vuga, e G. Miani, ha fatto le cose a dovere e con ogni impegno, e ad essa molto si deve se la mostra è riuscita così egregiamente, quantunque ci fosse da superare qualche non lieve difficoltà.

Nella sera stessa la Commissione organizzatrice convitò i giurati a banchetto alla trattoria della «Posta», e fu una riunione cordialissima, nella quale si fecero naturalmente discorsi e brindisi, però senza alcuna pesante solennità, ma con sincera espansione e con utile scambio d'idee sui miglioramenti che sono ancora da potersi introdurre nell'industria dell'allevamento bovino, già tanto fiorente in molta parte del Friuli. Il dott. Romano ci disse come specialmente il signor G. B. Vuga abbia parlato con molto senso pratico e con perfetta cognizione di causa sulle condizioni di quella industria nel Distretto di Cividale.

Il discorso del deputato De Puppi

Alle ore 3 pom. il deputato De Puppi tenne l'annunciato discorso nella grande sala del palazzo dei RR. Uffici.

L'onorevole rappresentante del Collegio di Cividale giunse nella sala accompagnato dal sindaco signor Luigi Coceani e dall'assessore avv. Antonio Pollis, che sedettero ai suoi lati. La sala era affollata. Ci saranno state circa 800 persone, la maggior parte elettori degli altri Comuni del Collegio.

Questo non sarebbe il luogo anche se ci bastasse il tempo, per fare una minuta analisi del discorso dell'on. De Puppi, la cui lettura durò poco meno di un'ora.

Riassumendo in brevissime parole le nostre impressioni, diremo che quel discorso fu una diagnosi severa, ma purtroppo in molte parti non ingiusta, delle presenti condizioni politiche e parlamentari del nostro paese. E, fin che si tratta del male, pochi potranno non essere d'accordo con l'onorevole De Puppi nel riconoscere la sua esistenza, e ci potrà solo essere disparità di vedute sulle cause che l'hanno prodotto, in quanto sono da attribuirsi agli uomini che si sono succeduti al Governo; ma venendo a discorrere dei rimedi, anche l'on. De Puppi lascia intendere, più che non dica, come non sieno facili a trovarsi nè di facile applicazione. Mancano gli uomini, e il paese è stanco e sfiduciato di queste esperienze che si vanno facendo senza alcun costrutto a sue spese, quasi fosse *anima vili*.

L'on. De Puppi nel suo discorso ha cercato di scordarsi il più possibile di essere uomo di parte, quindi s'impose una certa equità e castigatezza nei giudizî, e quella temperanza nella forma, ch'è anche propria dell'animo mite del gentiluomo. L'on. De Puppi non è soddisfatto dell'opera dell'attuale ministero, e vorrebbe attribuire — e qui non ci sembra equo — agli uomini che lo compongono molte delle attuali magagne che sono conseguenza di uno stato tristissimo di cose che l'on. Giolitti e i suoi collaboratori trovarono quando vennero assunti al potere. Per conto nostro — attaccati come siamo piuttosto alle idee che agli uomini — auguriamo solo che, se dovesse cadere l'on. Giolitti, non ritorni al Governo quell' «infelice marchese», che di idee non ne ebbe una, e che presumeva di poter governare un grande paese come si amministra una fattoria.

Il discorso dell'on. De Puppi fu ascoltato, con attenzione e accolto in qualche punto con segni di approvazione. Nel suo complesso fu trovato piuttosto freddo, e si notò come vi mancasse una nota un po' vibrata ad eccitare le speranze patriotiche, dopo il deprimente della *constatazione* dei mali presenti.

Dopo quella doccia, un po' di caldo sole sarebbe stato necessario, per la *reazione*.

Tanto più che anche l'on. De Puppi, noi ne siamo certi, ha la medesima fede che abbiamo noi in una prossima cessazione dei mali presenti, grazie alle energie intime del paese, che lo faranno risorgere a nuova e fervida vita.

Il «Rigoletto» al Teatro Ristori

Grande era l'aspettativa sabato per la prima rappresentazione del *Rigoletto*. Gli artisti che lo dovevano eseguire erano preceduti da buonissima fama; sapevasi che l'orchestra andava benissimo e così i cori, e che da parte dell'impresa c'era ogni impegno perchè lo spettacolo riuscisse non solo con soddisfazione dei cividalesi, ma anche dei più esigenti forestieri.

Con questa aspettativa era naturale che il teatro fosse affollato. La sala presentava un aspetto gaio ed elegante, essendo tutti i palchi occupati da belle signore e signorine cividalesi e forestiere, la maggior parte in graziose *toilettes* chiare. Anche la platea era *au complet*, e così la piccionaia, perchè il popolo cividalese è appassionatissimo per la musica e la gusta e l'intende.

L'esito dello spettacolo fu in buona parte quale era nelle previsioni. L'orchestra va realmente bene, ed è certo che nelle seguenti rappresentazioni il bravissimo ed appassionato direttore prof. De Stefani potrà ottenere da essa anche una miglior fusione. Fin dalla prima sera però coloriva egregiamente, ed anche in fatto di precisione e di fedeltà nei tempi poco o nulla lasciò a desiderare.

Quanto agli artisti (oggi non possiamo fare che brevissimi e rapidi accenni), il baritono signor Benigno Gavirati è un protagonista senz'altro eccellente: voce, arte, espressione drammatica castigata ma efficace, ne fanno un *Rigoletto* di primo ordine. La soprano, signorina Cesira Spaziani, non ha gran voce, ma ne trae dolci effetti colla scuola squisita, ed è intonatissima: artista simpatica in sommo grado. Il tenore signor Luigi Bonesini era evidentemente indisposto e quindi non è il caso di giudicarlo; sentiamo però che ier sera stava meglio e cantò bene. Altra simpatica artista la contralto signora Beata Nichols, che dice con garbo la sua breve parte. Ottimo il basso signor Giuseppe Riva. Benissimo i cori. In complesso, ripetiamo, tolta l'indisposizione del tenore, spettacolo buono e riuscito; e il pubblico ha applaudito spesso e con calore i principali esecutori.

Le feste di ieri

Dalle feste che si sono fatte ieri daremo domani la relazione, perchè desideriamo che sia il più possibile completa, ed oggi ci mancherebbe e il tempo e lo spazio a ciò necessari. Desideriamo soprattutto di dare per intero quello splendido discorso di Giuseppe Caprin in onore del Poeta cividalese, ch'è riuscito un lavoro di grande valore artistico, un niello finissimo, squisito, una pagina nella quale trabocca un cuore caldo di poesia e di affetti, *e si manifesta come in tutti i lavori* dell'illustre e geniale scrittore triestino, una mente fervida e colta.

Il tempo anche ieri è stato pessimo, specialmente nel pomeriggio, in cui non ha cessato quasi un istante di piovere. La mattina s'è avuto un po' di tregua appena da poter fare l'inaugurazione della gara di tiro a segno.

Si aspettava, se il tempo fosse stato bello, una gran folla di forestieri; tuttavia malgrado la pioggia ne vennero in numero abbastanza ragguardevole. I vari treni ne portarono circa seicento, e molti erano venuti con vetture dai dintorni e da oltre Judri nella mattina.

La gara di tiro a segno ha continuato ieri fino *alle 3 e mezza pom.* I tiratori inscritti sono 70, e ieri erano in prevalenza quelli appartenenti alla Società di Udine.

— Sulle *feste di ieri riceviamo* questa mattina la seguente corrispondenza:

«Avrete già avuto relazione della giornata di ieri animatissima non ostante la minaccia continua del tempo e la pioggia che ad intervalli come di solito qui succede, veniva a guastare sul più bello la festa. Avrete avuto relazione dell'apertura della gara, del banchetto alle rappresentanze, dello scoprimento della lapide e dello splendido discorso del Caprin che destò uno straordinario entusiasmo nel numerosissimo uditorio, per l'elevatezza dei concetti, per la splendida forma, per la bella dicitura.

Applaudito il coro del Tomadini.

La giornata si chiuse con uno straordinario concorso al nostro teatro per lo spettacolo del *Rigoletto*. I palchi tutti riboccanti di bellissime signore e signorine cittadine e forestiere che con le loro graziose *toilettes* brillavano in mezzo al verde ed ai fiori artisticamente disposti sul davanti dei palchi e per tutto il teatro dalle mani gentili delle signorine L. Roncaidier, G. Ferrazzi, R. D'Orlandi, Rina Piccoli, che gentilmente s'affaticarono non poco a trasformare in un giardino vaghissimo il nostro teatro.

La platea affollatissima tanto che si dovette rimandare la gente che non trovava più spazio per collocarsi.

Lo spettacolo ebbe un esito superiore all'aspettativa.

Il baritono Gavirati e la signorina Spaziani una simpaticissima *Gilda*, ebbero applausi replicati e furono bissati nel duetto del 3 atto. Benissimo il tenore Bonesini che quantunque momentaneamente indisposto s'ebbe nel quarto atto fragorosi applausi.

La sig. Berta Nichols, una graziosa *Maddalena* piacque assai per la bella e simpatica voce e pel modo di porgere con accento straniero le nostre melodie italiane.

Benissimo il basso Riva e applauditissimi i cori. L'orchestra un'esecuzione inappuntabile, per espressione e colorito. Il simpatico direttore prof. Attilio De Stefani ebbe applausi e battimani ben meritati per la sua valentia nell'aver saputo in brevissimi giorni mettere assieme un'orchestra degna di un primario teatro e uno spettacolo che potrebbe figurare in qualunque città.

Martedì 3 rappresentazione del *Rigoletto*, che continuerà nei giorni di sabato e domenica».

Disgrazia. In Talmassons certo Giov. Batt. Ponte, passando dal ballatojo della sua abitazione, con la propria figlia Maria-Luigia di un anno fra le braccia, il *ballatojo* crollava ed egli per attaccarsi ad una trave aperse le braccia lasciando cadere la bambina dall'altezza di metri 3 e mezzo: la poverina riportava contusioni che le causarono la morte.

Vandalismo furono denunciati Antonio Rigotto ed Antonio Comisso di Teor i quali, per spirito vandalico fecero fuoco, con fucili carichi a minuto piombo, contro una tabella (segnale di divieto) posta nella proprietà del conte Nicola Zoppola.

Ospite ingrato. Uno sconosciuto tedesco, biondo, dai 22 ai 23 anni, di statura media, nella sera del 22 presentavasi nell'osteria di Felice Petri di Pietro in Adegliano, e bevette mezzo litro di vino che pagò. Domandò poscia alloggio e fu, in mancanza d'altro, allogato nella stalla. I famigliari del Petri nel mattino successivo non trovarono più lo sconosciuto ed il proprietario s'accorgeva poscia mancargli orologio, catena e ciondolo d'argento e due lire pure d'argento. Evidentemente fu lo sconosciuto che in tal modo lo ringraziò dell'ospitalità ricevuta.

Ferimento. Certo Stanislao Venier di Azzano Decimo, riportò ad opera di Luigi Giacomini e Domenico Franchi, resisi latitanti, ferite alla testa prodottegli con bastone, guaribili in giorni dodici. La causa: frivoli motivi; i feritori furono denunciati all'autorità giudiziaria.

Voleva morire a 12 anni! Giovanni Gattelli, di 12 anni, abitante in fondamenta Sant'Andrea a Venezia, di Regoledo (Udine), calderaio ai Santi Apostoli, *doveva oggi recarsi* presso suo padre al paese nativo.

Trovatosi l'altra sera con alcuni amici, passò fuori di casa la notte.

La madre sua, disperata dell'assenza del ragazzo, si recò dal proprio fratello e con lui girò la città in cerca del figlio traviato.

Rinvenuto dallo zio, dopo una buona dose di scappaccioni, il ragazzo fu condotto a casa. Ivi giunto, estrasse dalla saccoccia una bottiglietta contenente della ammoniaca che aveva acquistato l'altra sera, *prevedendo i rimproveri* della madre, e mentre lo zio continuava a percuoterlo, la trangugiò. Lo zio gridò allora aiuto, ed accorsa la madre ed un agente di P. S., il fanciullo fu trasportato in gondola all'Ospedale.

Il suo stato non è grave.

Furto di 115 lire. Ignoti, penetrati di giorno nell'abitazione aperta e momentaneamente incustodita di Anastasia Cesarato di Maniago, da una cassa che aprirono con chiave falsa o grimaldello, rubarono lire 115 in biglietti di vario taglio.

Ribaltamento e percosse. Iersera verso le 10 e mezza ritornava a Udine con cavallo e carretta un macellaio che abita in via Grazzano. Quando giunse a metà della via, il cavallo andava di tutta corsa, e un contadino che per di là passava venne gettato a terra. Altri suoi compaesani che si trovavano in compagnia con lui, arrestarono il cavallo, fecero smontare il cattivo guidatore e le batterono di santa ragione.

Uomo turpe. A Tarcento venne *arrestato il pregiudicato Valentino Volpe* perchè in luogo pubblico s'era denudato e faceva atti osceni da prodursi grave scandalo.

Folgore incendiaria. Ad Arta una folgore incendiò il fienile di Giuseppe Cappellani producendo un danno, assicurato, di lire 1800.

Portafoglio trovato. La sera del 22 corr. sulla via che da San Vito al Tagliamento conduce a Pordenone fu trovato un portafoglio contenente una discreta somma che venne depositata presso l'Ufficio municipale di Fiume.

CRONACA CITTADINA

Sotto le armi. Sono chiamati sotto le armi per un periodo d'istruzione di 15 giorni i militari di truppa in congedo illimitato, compresi i sott'ufficiali, di prima categoria della classe 1865, ascritti all'artiglieria da campagna, da montagna e a cavallo, escluso il treno, di tutti i distretti, compresi quelli di Cagliari e Sassari, ed i militari di prima categoria della classe 1868 di tutti i distretti ascritti ai corpi suddetti che, chiamati nello scorso anno, furono rinviati ad altra istruzione.

Il concittadino comm. Stringher. L'*Economista d'Italia* di ieri sera dice che si fecero dai ministri vivissime istanze presso il comm. Stringher per indurlo ad accettare la direzione delle gabelle: ma questi rifiutando, i ministri non insistettero, per gli eminenti servigi che ora egli rende nell'alto posto di ispettore del Tesoro.

Personale giudiziario. Il Bollettino del ministero di Grazia e giustizia reca che il dott. Valentino Urli, giudice al Tribunale di Udine, fu collocato a riposo.

Il dott. Bragadin giudice ad Alessandria fu tramutato a Udine.

Bonivento vice cancelliere alla Pretura di Gemona fu tramutato a Venezia, e Gelmetti viceversa.

Società Veterani e Reduci. Avvicinandosi la stagione invernale, la sottoscritta Presidenza fa caldo appello ai cittadini, anche se non soci di questo sodalizio, affinchè vogliano privarsi di quegli effetti di vestiario e calzature che più non adoperano e li facciano pervenire alla sede sociale, in via della Posta, per essere distribuiti ai soci disagiati.

Certa di essere esaudita, ringrazia.

La Presidenza

Un pazzo. Il maresciallo delle guardie di città, assistito da Ferdinando Saccomani, oste alla ghiacciaja, accompagnò stanotte all'Ospitale Civile certo Andrea Franzolini fu Antonio d'anni 34, da San Gottardo, perchè trovato in via Gorghi che dava segni evidenti di pazzia.

Il processo Cloza-Ermacora si dibatterà davanti il nostro Tribunale penale (però nella sala della Corte d'Assise) nel 18 novembre p. v.

Oziosi vagabondi e schiamazzatori. Iernotte in piazza V. E. per oziosità e vagabondaggio dagli agenti di P. S. fu arrestato certo Gabriele Picchi fu Antonio d'anni 42 calzolaio disoccupato da Conegliano.

— In via Agricola per schiamazzi notturni furono posti in contravvenzione Cesare Vouk di Giovanni d'anni 21 nato a Trieste, fabbro abitante in via Grazzano al N. 32, e Giuseppe Pagliari di Pietro d'anni 18 cameriere disoccupato da Brescia e qui domiciliato in via Lazzaro Moro N. 3.

Una cagna perduta. Ancora fino da sabato 16 settembre corrente fu smarrita una cagna levriera di pelo biondo rossigno. Chi l'avesse trovata sarebbe pregato di condurla al negozio corami di Noveletto Angelo (ex Bearzi) in Mercatovecchio, che gli verrà data competente mancia.

Ringraziamento. Vivamente commossi per la dimostrazione d'affetto e gentilezza d'animo addimostrateci nella luttuosa circostanza della perdita della nostra amata *Ines*, ringraziamo tutti quanti ebbero ad interessarsi, sia col mandar torci, sia con parole di conforto che non ci mancarono nella disgrazia toccataci.

Anna e Luigi Coradazzi.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE
dal 17 al 23 settembre 1893.

Nascite.

Nati vivi maschi 11 femmine 8
» morti » 1 » 1
Esposti » — » —
Totale N. 21

Morti a domicilio.

Lucia Anti-Di Bert fu Giacomo, d'anni 44, casalinga — Maria Pelizzari di Giuseppe, d'anni 23, maestra elementare — Giov. Battista Campaner di Luigi, d'anni 19, scolaro — Maria Comuzzi fu Francesco, d'anni 60, serva — Teresa Vendramini-Soltarini fu Giacomo, d'anni 37, sarta — Eva Sandri di Giov. Battista, di mesi 9 — Silvio Crivellino di Antonio, di mesi 3 — Remigia Bianchi di Achille, d'anni 1 e mesi 8 — Ines Coradazzi di Luigi, d'anni 1 e mesi 6 — *Giovanna Canepa-Barberi fu Francesco*, d'anni 45, casalinga — Vincenzo Zanini fu Valentino, d'anni 66, bracciante.

Morti all'Ospitale civile.

Angelo Degano fu Valentino, d'anni 60, agricoltore — Luigi D'Odorico fu Giuseppe, d'anni 75, sarto — Giacomo Fassi, di mesi 1 — Angelina Tellini, di mesi 2.

Morti all'Ospitale militare.

Attilio Bedocchi di Ambrogio, d'anni 22, soldato nel 2.° reggimento artiglieria.

Totale 16
dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Arturo Pagnacco, impiegato privato, con Anna Ferrari, agiata — Vittorio Tonini farmacista, con Maria Marussig, agiata — Carlo Dominissini, sarto, con Lucia Nassivera, serva.

Pubblicazioni di matrimonio.

Vittorio Driussi, falegname, con Anna Garzitto, contadina — Vittorio Franceschini, vigile urbano, con Girolama Feruglio, casalinga — Lazzaro Vittorio Tomiotto, commerciante, con Teodolinda Zuzzi, casalinga — Giuseppe Vittorio Rudice, fuochista ferroviario, con Luigia Milani, casalinga — Antonio Solazzi, cappellaio, con Rosa Urban, serva — Enrico Vittorio Battigelli pittore, con Luigia Costantini, operaja.

Sabato sera in Milano dopo brevissima malattia si spegneva nell'età d'anni 56

Antonio Mercanti

zio del proprietario del nostro giornale.

Il povero defunto aveva avuto i natali nella nostra città, ove assieme al padre esercitò l'arte della meccanica di precisione.

Desiderando maggiormente progredire in quell'arte che professava con tanto onore, e percui si ebbe le prime onorificenze non solo in Italia ma anche all'Estero, erasi da una ventina d'anni trasportato colla sua famiglia *nella capitale Lombarda*, ove, tutto a sè, viveva dei progressi dell'arte sua e dell'affetto dei suoi diletti.

Ad Essi, in questo supremo momento in cui si vedono *colpiti* nel più caro e santo affetto, le nostre sincere condoglianze.

La Redazione

La moglie Virginia De-Andrea, il figlio Luigi, le figlie Annunciata, Annita e Caterina, nonchè le sorelle, parenti e amici, annunciano la repentina morte del loro amatissimo

Antonio Mercanti

avvenuta oggi, dopo breve malattia.

Milano, 23 settembre 1893.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

24 - 9 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 25
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	748.6	747.0	747.6	751.0
Umido relat.	92	89	96	91
Stato di cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad. m.	1.4	—	10.8	1.7
Vento (direzione	NE	SE	N	NE
Vento (vel. Kilom.	8	1	2	1
Term. centigr.	18.6	20.2	18.0	19.9

Temperatura (massima 24.4
(minima 17.2
Temperatura minima all'aperto 16.8
Nella notte 16.8 — 16.6

Tempo probabile

Venti freschi abbastanza forti meridionali — Cielo nuvoloso nebbioso con pioggie specialmente al nord — Temperatura molto elevata.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il libro verde pei fatti di Aigues Mortes

È già pronto al Ministero degli esteri il *Libro Verde* da presentare al Parlamento sui fatti di Aigues Mortes; ma per la pubblicazione od ommissione di qualche documento è attesa da Parigi una comunicazione dell'ambasciatore Ressmann, il quale, com'è noto, si restituirà colà oggi 25 corrente.

Il nuovo guardasigilli

Il comm. Armò, nuovo guardasigilli, andrà oggi a Monza per prestare giuramento nelle mani del re.

La nomina del nuovo ministro fece buona impressione nella magistratura.

Estrazioni del Regio Lotto
avvenute il 23 settembre 1893.

Venezia	38	56	22	51	48
Bari	36	6	12	47	53
Firenze	81	71	37	28	3
Milano	37	21	90	58	44
Napoli	67	24	62	68	8
Palermo	27	62	38	21	42
Roma	56	32	46	89	34
Torino	54	69	2	4	34

NOTE AGRICOLE

I contratti agrari.

Il ministro d'agricoltura, industria e commercio ha diretto ai presidenti dei Comizi Agrari la seguente circolare:

L'influenza grandissima che i contratti agrari esercitano sullo sviluppo dell'agricoltura e sulle condizioni delle classi rurali non ha bisogno di dimostrazione. I patti colonici se informati a principii di equità e di una giusta e *proporzionata cointeressenza, fomentano*, nonchè l'aumento della produzione, il benessere morale e materiale delle classi che dedicano all'agricoltura le loro cure e la loro operosità.

Il Ministero, da tempo, sull'importante argomento rivolse la propria attenzione ed iniziò studi e ricerche.

Nel 1882 le rappresentanze agrarie del Regno furono invitate a fornire precise e particolareggiate notizie intorno alle modalità ed alle consuetudini locali, risguardanti contratti agrari in uso in ogni circondario.

Molte furono le notizie che così si raccolsero, ed in conformità di un voto del Consiglio di agricoltura, esse furono pubblicate, dopo essere state completate coi dati di fatto contenuti nella relazione sulle condizioni dell'agricoltura in Italia, venuta alla luce nel 1874, e nei volumi dell'inchiesta agraria 1882.

Della pubblicazione fu inviato un esemplare ad ogni Comizio Agrario. Nello stesso tempo il ministero scelse, nel seno del Consiglio d'agricoltura, una Commissione per riferire al Consiglio stesso sui risultati delle ricerche fatte e presentare quelle proposte, che reputasse opportune, di speciali modificazioni alle leggi attuali.

La Commissione predetta, e per la vastità del tema, e del breve tempo che le venne concesso, non credè di proporre modificazioni alle leggi vigenti. Ma facendo apprezzate considerazioni sulle condizioni dei lavoratori della terra e sui loro rapporti coi proprietari locatori, fece voti perchè nella materia dei contratti agrari l'azione dei poteri dello Stato fosse informata ai seguenti concetti: 1. Che il contratto agrario possa avere tale durata da assicurare ai coltivatori i vantaggi delle migliorie da lui fatte; 2. Che il procedimento per denunzia di finita locazione sia più semplice e meno costoso; 3. Che, a cura dei Comizi agrari, vengano diramati ben studiati moduli di contratti agrari contenenti la clausola compromissoria; e che una copia ne sia depositata presso il Comizio agrario locale; 4. Che l'istituzione dei probiviri si estenda anche ai lavoratori della terra, con mandato di fungere da amichevoli compositori nei casi di gravi commozioni.

Queste proposte vennero accettate dal Consiglio.

Il Consiglio inoltre fu unanime nel manifestare il voto, che questo Ministero, avvalendosi dell'opera dei Comizi Agrari, e stimolandoli con opportuni concorsi, riassuma, per ogni regione agraria, quei patti che meglio corrispondono all'equità ed al pubblico interesse, desumendoli da quelli in vigore, e stabilisca i criteri fondamentali a cui sarebbe desiderabile si conformassero i nuovi contratti.

Mentre annunzio ai Comizi la decisione del Governo di presentare al Parlamento un disegno di legge per estendere lo istituto dei *probi-viri* all'agricoltura, fo pure noto che il guardasigilli, d'accordo con me, sottoporrà ad una speciale Commissione l'esame delle modificazioni da introdurre nelle leggi vigenti per quanto si attiene al contratto agrario ed al contratto di lavoro. Mentre quindi la Commissione anzidetta inizia il delicato lavoro ond'è parola, è opportuno che le rappresentanze agrarie meditino su quanto il Consiglio di agricoltura loro additava come argomento di studio, e forniscano e mi inviino una relazione nella quale siano indicati i patti attualmente in vigore in codesto circondario, che a parere del Comizio meglio corrispondono all'equità ed al pubblico interesse, e quegli altri elementi che, per l'anzidetta Commissione, possono tornare utili per stabilire i criteri fondamentali a cui sarebbe desiderabile si conformassero i contratti agrari.

Gradirò una sollecita risposta.

Il ministro: *Lacava.*

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Angeli Angelo* di Tarcento:
Camavitto Daniele lire 2.

Antonio Angeli, *gerente responsabile*

Orario Ferroviario
(Vedi quarta pagina)

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *25 settembre 1893.*

Rendita	16 sett.	17 sett.	19 sett.	20 sett.	21 sett.	22 sett.	23 sett.	25 sett.
Ital. 5 % contanti ex coup.	93.40	93.40	93.27	93.10	93.20	94.—	93.90	93.75
» fine mese	93.45	93.45	93.30	93.15	93.25	94.05	94.—	93.80
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.—	97.½	96.—	92.40	96.—	97.—	96.½	97.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	314.—	305.—	311.—	307.—	307.—	311.—	305.—	307.—
» 3 % Italiane	294.—	293.—	291.—	291.—	291.—	291.—	291.—	291.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	492.—	491.—	492.—	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—
» » » 4 ½	494.—	492.—	492.—	492.—	491.—	491.—	491.—	491.—
» 5 % Banco di Napoli	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	508.—	508.—	508.—	508.—	508.—	508.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale	1275.—	1170.—	1190.—	1180.—	1190.—	1195.—	1190.—	1190.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	260.—	259.—	259.—	260.—	259.—	257.—	257.—	259.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	88.—
» ferrovie Meridionali ex coup.	636.—	636.—	635.—	632.—	635.—	636.—	637.—	635.—
» » Mediterranee	507.—	506.—	505.—	502.—	507.—	507.—	508.—	505.—
Cambi e valute								
Francia chequè	111.¾	112.—	112.¼	113.—	113.¼	112.½	111.70	112.—
Germania »	138.—	138.¾	139.15	139.¼	140.25	138.¾	138.½	138.¾
Londra »	28.18	28.22	28.40	28.65	28.62	28.43	28.02	28.25
Austria e Banconote »	223.—	224.—	224.½	225.—	225.—	224.½	224.—	224.—
Napoleoni »	22.24	22.30	22.35	22.60	22.62	22.33	22.25	22.25
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupon	83.40	83.37	83.—	82.70	83.85	85.90	83.75	80.75
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza debole

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

alla VANIGLIA
al MUGHETTO
al GERANIO
alla MIMOSA
ai CENTOFIORI

È il miglior sapone, finissimo, **igienico**. — Rende la cute morbida, trasparente e vellutata. — Conserva tutte le sue proprietà fino all'ultimo pezzettino. — È **economico**, durando il triplo in confronto di ogni altro sapone.

Il vero *Sapol* si vende dalla Ditta produttrice A. BERTELLI e C., Milano, a lire **1.25** il pezzo, più centesimi 50 per il porto, due pezzi lire **2.50** e 12 pezzi lire **12.50**, franchi di porto. — Ai medesimi prezzi il *Sapol* si vende in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Chincaglierie e Negozi di Mode.

Volete la salute??

Bevete il FERRO-CHINA BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente
DI FELICE BISLERI
MILANO
Filiali, Messina, Bellinzona

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO-CHINA BISLERI

bibita gradevolissima, e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e Soda. Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi droghieri, farmacie e bottiglierie.

FRATELLI BECCARO

ACQUI (Piemonte)

STABILIMENTO VINI DA LUSSO E DA PASTO

Nuovo sistema di **DAMIGIANE BECCARO** col fondo in legno e col rubinetto. Brevettato in Italia e all'Estero per trasporto **Vini, Olii e Liquori**, le sole adottate dal Governo per tutte le scuole enologiche del Regno.

PIGIATRICE SGRANATRICE BECCARO

la più utile fra le macchine enologiche. Brevettata in Italia, Francia, Spagna ed Austria Ungheria.

Dietro invio di semplice biglietto da visita si spedisce **gratis** il catalogo illustrato ove si troveranno cenni interessantissimi tanto sulla macchina quanto sulle damigiane, e prezzi correnti.

Deposito in Roma presso la Ditta Alfredo Sestini, Via Cavour, 369.

INDUSTRIA PAESANA

Premiate Fonderie - Officine meccaniche - BASTANZETTI - Udine - Arezzo

Fornitrici della Colonia Eritrea

FILIALE DI UDINE

TORCHI DA VINO

ultimo sistema

a doppia leva con vite ferro prima qualità, battuto al maglio.

Impossibile concorrenza

Solidità garantita

Il Magazzino in via Daniele Manin, ex S. Bortolomio, è sempre fornito di **Torchi** assortiti, a leva **semplice, multipla**, combinati di legno, o ghisa, di tutte le grandezze.

Prezzi da non temere concorrenza.

Effetto garantito; rompendosi qualunque pezzo nella corrente annata, per difetto di costruzione, viene gratuitamente rifuso.

Deposito **Pigiatoi** per uve e **Macchine agricole-industriali** per ogni uso.

Tubi ferro ghisa per acquedotti.

Cent. 80

UNA BOTTIGLIA DI

Acqua dell'Eremita

VALE Cent. 80

infallibile per la distruzione delle **Cimici**. — Le Bottiglie con relative istruzioni si vendono all'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via della Prefettura num. 6, Udine.

Corone Mortuarie
chiedere Catalogo alla Ditta
Amilcare Guarneri, Milano

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine		Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia		Arrivi a Udine
M.	1.50 a.	6.45 a.	D.	4.55 a.	7.35 a.
O.	4.40 a.	9.00 a.	O.	5.15 a.	10.05 a.
M.*	6.53 a.	10.04 p.	O.	10.45 a.	3.14 p.
D.	11.15 a.	2.05 p.	D.	2.10 p.	4.48 p.
O.	1.10 p.	6.10 p.	M.	6.05 p.	11.30 p.
O.	5.40 p.	10.30 p.	P.**	5.21 p.	9.30 p.
D.	8.08 p.	10.55 p.	O.	10.10 p.	2.25 a.

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Casarsa		a Spilimbergo	da Spilimbergo		a Casarsa
O.	9.20 a.	10.05 a.	O.	7.45 a.	8.35 a.
M.	2.35 p.	3.25 p.	M.	1.— p.	1.45 p.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
O.	5.45 a.	8.50 a.	O.	6.20 a.	9.15 a.
D.	7.45 a.	9.45 a.	D.	9.19 a.	10.55 a.
O.	10.30 a.	1.34 p.	O.	2.29 p.	4.56 p.
D.	4.55 p.	6.59 p.	O.	4.45 p.	7.30 p.
O.	5.25 p.	8.40 p.	D.	6.27 p.	7.55 p.

da Udine		a Portogr.	da Portogr.		a Udine
O.	7.47 a.	9.47 a.	M.	6.42 a.	8.57 a.
M.	1.04 p.	3.35 p.	O.	1.22 p.	3.27 p.
O.	5.16 p.	7.28 p.	M.	5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
M.	6.— a.	6.31 a.	O.	7.— a.	7.28 a.
M.	9.— a.	9.31 a.	M.	9.45 a.	10.16 a.
M.	11.20 a.	11.51 a.	M.	12.10 p.	12.50 p.
O.	3.30 p.	3.57 p.	O.	4.39 p.	5.06 p.
M.	7.34 p.	8.02 p.	O.	8.20 p.	8.48 p.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
M.	2.45 a.	7.28 a.	O.	8.25 a.	10.57 a.
O.	7.51 a.	11.18 a.	O.	9.— a.	12.45 a.
M.	3.32 p.	7.36 p.	O.	4.35 p.	7.45 p.
O.	5.20 p.	8.47 p.	M.	6.30 p.	1.30 a.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine		Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele		Arrivi a Udine
R. A.	8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	R. A.	8.32 a.
R. A.	11.10 a.	12.55 p.	11.— a.	S. T.	12.20 p.
R. A.	2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	R. A.	3.20 p.
R. A.	5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	S. T.	7.20 p.

AGENZIA GENERALE D'AFFARI

UFFICIO DI COLLOCAMENTO

Enrico Giuliani e Vittorio Leonarduzzi

UDINE — VIA DANIELE MANIN N. 7 — **UDINE**

Locali ed appartamenti diversi in ogni punto della città.

Signora esperta in lavori ed andamento casa, cerca occuparsi presso distinta famiglia. Ottime referenze.

Da vendersi, musica sacra e profana, messe, salmi, inni, mottetti, canzoncine, opere complete, cori, arie romanze per orchestra, quintetto, ecc. ecc., a prezzi convenientissimi.

Si assume qualsiasi lavoro in riduzione pezzi per banda, orchestra, fanfare, ecc., ecc.

Villeggiature in amene posizioni con cortile, giardino, scuderia e rimesse a prezzi da convenirsi.

Cercasi ragazzo apprendista per negozio manifatture.

Cederebbesi una Regia Privativa in città a condizioni favorevoli.

D'affittarsi per uso caffè, locali in un buonissimo paese di commercio nell'Illirico. Prezzi da convenirsi.

Giovane d'anni 22 cerca occuparsi in negozio pizzicagnolo.

Cercasi un farmacista che sia laureato per condurre una farmacia in provincia. Buone offerte.

Cercasi operaio che sappia lavorare al torchio piastre d'ottone od argentone.

Signorina tiene disponibile presentemente belle camere ammobigliate con ingresso libero; darebbe anche pensione.

Cercasi una Citera da 28 a 32 corde di seconda mano.

Cercasi ragazza praticante per negozio chincaglie.

Giovane trentenne cerca occuparsi come scrivente presso ufficio avvocato o notaio; miti pretese.

Impieghi vari procuransi tosto ovunque.

Signorina di buona famiglia desidererebbe occuparsi presso distinta famiglia come damigella di compagnia.

Da cedersi un negozio pizzicagnolo bene avviato nel centro della città a condizioni favorevoli.

Da vendersi diverse casette, in diversi punti della città da L. 8000 - 6000 - 5000 - 4000 - 3000 - 2000 - 1600, prezzi da convenirsi.

Trovansi disponibili Rappresentanti, Viaggiatori, Amministratori, Magazzinieri, Direttori, Cassieri, Segretari, Ragionieri, Contabili, Corrispondenti, Agenti di campagna ecc. Serie referenze.

Giovane ventenne, con licenza d'Istituto tecnico e con diploma di perito, cerca di occuparsi presso una ditta commerciale per la tenitura di registri e corrispondenze; miti pretese.

Da cedersi in provincia negozio pizzicagnolo bene avviato a condizioni da convenirsi.

Da vendersi un buonissimo pianoforte a coda per per lire 150.

D'affittarsi camere ammobigliate in tutti i punti della città; prezzi da convenirsi.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine 1893 — Tip. Marco Bardusco